

A Camillo, a cui ho dedicato con piacere
queste bellissime nuove specie
226 *Lambillionea*, XCVI, 1, Avril, 1996

QUARTO CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA
DEI *CARABUS* L. DELLA CINA.

NUOVE SPECIE E SOTTOSPECIE APPARTENENTI AI SOTTOGENERI
ARCHAEOCARABUS SEMENOV, *RHIGOCARABUS* REITTER E
PSEUDOCOPTOLABRUS REITTER, DEL SICHUAN MERIDIONALE.
(Coleoptera, Carabidae)

Pierfranco CAVAZZUTI*

* La Giselburga, 12030 Pagno (CN), Italia.

Mots-clés. Coleoptera, Carabidae. *Carabus*, *Archaeocarabus*, *Rhigocarabus*, *Pseudocoptolabrus*. Nouvelles espèces et sous-espèces, Chine, Sichuan méridional. Notes systématiques.

Résumé. Quatre nouveaux taxa du genre *Carabus* L., provenant des régions montagneuses du Sichuan méridional sont décrits: *C. (Rhigocarabus) pignataroi* n. sp., *C. (Archaeocarabus) yunnanus yanyuanicus* n. ssp., *C. (Archaeocarabus) yunnanus hei* n. ssp. et *C. (Pseudocoptolabrus) taliensis stupaensis* n. ssp. Sont aussi discutés les caractères diagnostiques et les relations avec les espèces du même groupe. Des nouvelles données sont fournies sur *C. (Pseudocoptolabrus) taliensis mulianus* Deuve.

Abstract. Four news taxa of *Carabus* L. coming from the mountains of Southern Sichuan, are described as following: *C. (Rhigocarabus) pignataroi* n. sp., *C. (Archaeocarabus) yunnanus yanyuanicus* n. ssp., *C. (Archaeocarabus) yunnanus hei* n. ssp. and *C. (Pseudocoptolabrus) taliensis stupaensis* n. ssp. Diagnostic characters and relationships are also discussed. News complementary data are supplied for *C. (Pseudocoptolabrus) taliensis mulianus* Deuve.

Carabus (Rhigocarabus) pignataroi n. sp. (fig. 1)

Diagnosi: Un *Rhigocarabus* di medie dimensioni, più prossimo nella forma a *C. alpherakii chareti* Deuve (1993), ma di forma più slanciata, molto meno allargata, con la scultura diversa e alquanto più forte.

Locus typicus: Muli, 3600-3900m, Colle ca 40km a N-O, Sichuan meridionale, China.

Serie tipica: Holotypus ♂, locus typicus, in coll. dell'autore. Paratypi: 19 ♂♂, 30 ♀♀, loc. typ., in coll. Brezina, Ghiretti, Imura, Kenyery, Locca, Pignataro, Ratti e dell'autore.

Descrizione

Dimensioni: lunghezza totale dei ♂♂ 16,9-20,3mm, ♀♀ 18,8-22,7; larghezza massima delle elitre, ♂♂ 6,8-7,5mm, ♀♀ 7,2-8,1.

Colorazione bruno scura o bronzo-rameica, generalmente con capo e pronoto più chiaro, bruno-bronzeo o bronzo-rameico. Solo in una piccola percentuale di esemplari le parti dorsali sono uniformemente chiare, bronzee o bruno rameiche, raramente con le fossette e i margini verdi metallici.

Forma allungata, regolarmente ovalare.

Il capo è di grandezza normale, sottile nella zona distale, ma spesso quasi il doppio nella zona golare. Gli occhi sono normali, emisferici. Le carene sopraoculari sono rilevate, ribordate, larghe, perfettamente nere e lucide. La fronte è poco prominente e cosparsa di forte punteggiatura sulla sommità; i solchi frontali sono poco profondi e presentano una forte e irregolare rugosità, diffusa anche sul lato superiore del collo. Il clipeo è subrettangolare, il labrum poco dilatato ai lati e presenta una debole arcuatura anteriore; la sutura clipeo frontale si presenta quasi del tutto svanita. Chetotassi: una setola sui due lati del labrum, una sul fondo dei solchi del clipeo, una frontale, ma in posizione molto arretrata, quasi all'estremità degli occhi. Mentum liscio, rilevato nell'area mediana; gli epilobi sono perfettamente arrotondati, il dente mediano è grande, sub-acuto e poco più breve degli epilobi. La gola è liscia, dotata di fini cretature e priva di setole. Le mandibole sono normalmente conformate, brevi e poco robuste: il dente terebrale è poco sviluppato su entrambi i lati; i retinacoli sono bicuspidati ma di lunghezza e forma molto variabile, sia larghi e molto brevi, sia stretti e lunghi. Gli articoli distali dei palpi sono poco dilatati e simili nei due sessi; nei mascellari l'articolo distale e il predistale sono di uguale lunghezza; il penultimo articolo dei labiali è dicheto. Le antenne sono brevi, raggiungenti appena il terzo elitrale e sorpassanti la base del pronoto con solo quattro articoli. Lo scapo è breve, subcilindrico e dotato di setola distale, gli articoli dal II al IV sono clavati; il II è sviluppato quanto il IV o poco meno; il III è appena ricurvo e poco più breve dello scapo; il III e il IV recano una rada corona di setole; dal V in poi tutti gli antennomeri sono cilindrici, pressapoco di uguale lunghezza e rivestiti di una scarsa e breve pubescenza.

Pronoto piccolo, molto trasverso (indice di ampiezza: 1,44), i lati sono arcuati nel tratto anteriore, poco ristretti e subrettilinei in quello posteriore, con la maggior ampiezza situata nel terzo distale. Il lato anteriore è lievemente incavato. I lobi basali sono salienti posteriormente, ad estremità arcuata e obliquamente orientati verso il basso. I margini sono sottili, poco ma regolarmente rilevati e finemente ribordati. Doccia laterale praticamente inesistente. Disco moderatamente convesso ma frequentemente provvisto di una depressione nell'area mediana; tutta la superficie è irregolarmente increspata da grosse rugosità e cosparsa di punteggiature; le fossette basali sono larghe ma poco impresse. Sono presenti una setola laterale mediana e una basale.

Elitre strette alla base, con omeri segnati ma perfettamente arcuati. Nel ♂ sono allungate, a lati rettilinei e divaricati fino al terzo distale, dov'è situata la maggior ampiezza, poi regolarmente arrotondate all'estremità. Nella ♀ la forma è invece maggiormente dilatata e perfettamente ovalare. I margini sono sottilissimi, appena rilevati e molto debolmente ribordati, la doccia è stretta e sfuggente; la smarginatura preapicale appena indicata da una lievissima sinuosità nella ♀. La convessità del disco è di media entità, i declivi laterali e apicali regolari e dolci.

La scultura è di tipo chiaramente heterodinamo triploide: i primari sono molto più grandi e rilevati di tutti gli altri elementi: sono costituiti da grandi segmenti di varia lunghezza, interrotti da fove ombelicate grandi e profonde che talvolta interrompono o deformano anche i terziari vicini. I secondari sono molto più piccoli, talora formano un cordolo granuloso nella zona prossimale e si dissolvono poi in granuli nel declivio distale. I terziari affiancano i secondari con serie di granuli irregolari, grandi la metà dei secondari. Talora affiorano saltuarie vestigia granulose di intervalli quaternari. La serie ombelicata si presenta completa e costituita da una fitta serie di granuli muniti di setola, le aree marginali sono cosparse di granuli. Epipleure pressochè lisce. Solchi dei ventriti assenti, l'ultimo segmento è dotato di poche setole e di qualche debole striatura.

Zampe normali. Protarsi del ♂ dilatati e provvisti di faneri.

Edeago (fig. 5 a-b): lobo mediano molto breve e tozzo, con la porzione centrale dilatata e incurvata rispetto alla porzione prossimale. In visione laterale la porzione distale termina con un apice piccolo e triangolare, lungo quanto la sua larghezza alla base e finisce con una punta arrotondata. L'area membranosa dell'endofallo è molto estesa ed occupa poco meno della metà dell'intero organo. In visione dorsale la porzione distale si presenta decisamente flessa verso destra, con l'apice acuto e diritto.

Derivatio nominis

La nuova specie, particolarmente interessante e curiosa, è cordialmente dedicata all'amico Camillo PIGNATARO di Napoli (I), medico e appassionato naturalista, nonché brillante propugnatore di fruttuose ricerche naturalistiche nel mezzogiorno d'Italia.

Osservazioni

La nuova specie è morfologicamente prossima a *C. alpherakii chareti* Deuve (1993) che vive più a Ovest, sul massiccio dello Xue Shan, ma da questa si distingue per alcuni significativi caratteri, nonché per la forma dell'edeago, che rivela, a mio avviso, la diversità specifica di *C. pignataroi*.

In *C. alpherakii chareti* la morfologia dorsale è molto più dilatata, il pronoto è più breve e trasverso, inoltre la scultura del capo e del pronoto, che in *C. pignataroi* è estremamente rugosa e irregolare, lo è molto di meno in *C. alpherakii chareti*. Il lobo mediano dell'edeago, in *C. pignataroi* flesso nella porzione basale, in *C. alpherakii chareti* è invece flesso nella porzione mediana. Inoltre la porzione distale è più breve, maggiormente dilatata, con l'apice chiaramente ripiegato verso il basso.